



Il Prefetto di Torino

PREMESSO che:

- con ordinanza prefettizia ex art. 2 Tulpis n. 2010000723/Area I del 19 dicembre 2024, per preminenti ragioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica connesse all'attività del cantiere della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, è stata vietata la circolazione, nelle ore serali e notturne, sulla via dell'Avanà del Comune di Chiomonte, dalla Centrale Elettrica sino al piazzale del museo archeologico e sulla porzione della Strada delle Gallie che costeggia il lato nord della recinzione di cantiere di Chiomonte, dal ponte sul torrente Clarea nell'omonima valle, sino all'area retrostante la Vinicola Clarea, fino al 31 luglio 2025;
- nell'ambito delle attività volte alla prosecuzione delle opere di realizzazione della linea TAV Torino- Lione, sono quasi giunti al termine i lavori di realizzazione delle rampe autostradali, sia in direzione Torino, sia in direzione Bardonecchia, del futuro svincolo dell'autostrada A32 di Chiomonte;
- il 21 novembre 2023, la Questura di Torino ha proceduto al sequestro dell'area c.d. 'Mulini della Clarea', ove insiste il presidio permanente NO TAV dei Mulini e, contemporaneamente, con l'ausilio della Società TELT Tunnel Euralpin Lyon Turin, si è eseguito il completamento delle procedure di occupazione dei terreni con immissione nel possesso ex art. 49 DPR 327/2001 con il conseguente allargamento del cantiere nel lato nord, oltre il torrente Clarea verso la strada delle Gallie, il disboscamento della zona interessata e la posa in opera di nuova recinzione *new jersey* con barriere metalliche, sormontate da concertina;

RILEVATO che il Questore di Torino, con relazione tecnica n.0165388 del 23 luglio 2024, ha evidenziato che:

- la consistenza, l'attualità e la rilevanza delle criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica che caratterizzano l'area nel suo complesso non sono venute meno nell'ultimo periodo di vigenza dell'ordinanza prefettizia sopra citata, in relazione al costante ripetersi di manifestazioni - anche a carattere estemporaneo - di contrasto e forte opposizione all'opera;
- le ulteriori lavorazioni connesse alla realizzazione della linea ad Alta Velocità in Val di Susa hanno comportato la promozione delle iniziative di protesta, anche presso gli altri cantieri nei comuni di San Didero /Bruzolo e Salbertrand;
- le recenti attività di sondaggio geognostico ed archeologico, eseguite nell'ultimo semestre, nei comuni di Bussoleno, Susa nella località denominata "località Traduerivi", di Grugliasco, Rivalta e Rivoli, sono state contestate dagli attivisti del Movimento i quali, venuti a conoscenza delle attività presso i vari siti, hanno posto in essere numerose azioni contestative realizzate con il chiaro intento di disturbare le lavorazioni e di costringere di fatto gli operai ad interrompere l'attività;
- l'intensificazione delle citate lavorazioni, unitamente alle attività in corso presso i cantieri di Salbertrand e di San Didero, ha fatto registrare la corrispondente reazione degli aderenti al movimento di opposizione all'opera i quali, ampiamente supportati nelle



Il Prefetto di Torino

iniziative da aderenti all'antagonismo torinese e all'area anarchica, hanno continuato ad effettuare iniziative anche non preavvisate, presso l'area dei Mulini della Clarea. Dalla predetta area rurale, gli aderenti al variegato movimento NO TAV in occasione dei sopraccitati raduni, continuano a reiterare iniziative nei pressi del perimetro del Sito di Interesse Strategico Nazionale che sovente si manifestano nella c.d. "battitura" a cui seguono, di regola, assalti al sito anche a carattere violento. Non da meno sono le azioni violente che, sebbene non inquadrare nel contesto di iniziative preannunciate, vengono effettuate nei confronti del cantiere, anche alla luce del giorno, con lanci di pietre, fuochi d'artificio e altri oggetti contundenti, sia nei confronti del personale delle Forze di Polizia impegnato nei servizi di vigilanza al cantiere, sia nei confronti dei lavoratori che stanno realizzando le opere all'interno del cantiere.

ATTESO che, tra le manifestazioni caratterizzate da maggiore pregnanza sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica nel periodo di vigenza dell'ordinanza ex art. 2 Tulpis sopra citata, il Questore di Torino ha segnalato che:

- Nella giornata di martedì 31 dicembre 2024, in vista della ricorrenza del Capodanno, aderenti al movimento "NO TAV" hanno dato luogo all'iniziativa denominata: "MERA VIGLIOSE FESTE NO TAV" nel corso del quale intorno alle ore 22.50 circa, una trentina di persone appartenenti al Comitato di Lotta Popolare di Bussoleno e al Centro Sociale "Askatasuna", dopo essersi radunati presso il presidio "No Tav dei Mulini", hanno effettuato una "battitura" delle reti seguita dal lancio di bombe carta e pietre, che hanno danneggiato un mezzo del Reparto Mobile, e dall'esplosione di artifici pirotecnici. Attorno alle 0.45, poco prima del deflusso finale, è stato lanciato all'interno dell'area perimetrale anche del materiale d'arredo.
- Nella serata di lunedì 3 marzo 2025 intorno alle ore 22.30 in occasione di un campeggio organizzato dal Kollettivo Studentesco Autorganizzato, circa 40 manifestanti hanno raggiunto le reti del cantiere di Chiomonte, dando luogo ad una "battitura". In tale frangente sei soggetti travisati hanno cercato di rimuovere la concertina utilizzando una fune munita di gancio, mentre altri manifestanti hanno iniziato a lanciare pietre all'indirizzo delle Forze di Polizia presenti all'interno del Cantiere.
- Nella notte tra il 29 e il 30 maggio 2025, intorno alle ore 2.00, attivisti verosimilmente appartenenti al Movimento NO TAV hanno effettuato lanci di artifici pirotecnici nei pressi delle postazioni Est 3 ed Est 4 all'indirizzo di personale dell'Esercito Italiano e delle Forze di Polizia in servizio di vigilanza al Sito.
- Nella giornata di venerdì 13 giugno 2025, dalle ore 19.00 alle ore 19.40, circa 20 soggetti presenti al campeggio promosso dal KSA si sono avvicinati alle recinzioni del cantiere di Chiomonte nell'area dei "Mulini" della Clarea ed hanno dato vita alla consueta battitura delle recinzioni e, successivamente, hanno fatto rientro nella boscaglia. Alle successive ore 22.30 circa 30 soggetti, alcuni dei quali travisati, si sono riavvicinati alle recinzioni del cantiere dando vita nuovamente alla "battitura" delle recinzioni. Contestualmente, alcuni soggetti travisati hanno altresì tentato di asportare talune porzioni di concertina metallica posta sul perimetro del sito, rendendo necessario l'intervento del mezzo idrante per farli desistere. Alle successive ore 23.45 circa i manifestanti si sono allontanati dall'area.



Il Prefetto di Torino

- Alle ore 23.30 di sabato 14 giugno 2025, circa 30 attivisti travisati, provenienti dall'area dei Mulini, hanno raggiunto le recinzioni del cantiere TELT di Chiomonte ove hanno dato vita dapprima alla consueta "battitura" e, successivamente, hanno iniziato un fitto lancio di petardi, artifici pirotecnici e pietre all'indirizzo delle Forze dell'Ordine. Nella circostanza, un operatore del locale Gabinetto della Polizia Scientifica è stato colpito alla testa da una pietra rimanendo lievemente contuso. I manifestanti alle successive ore 0.30 circa si sono allontanati dall'area.
- Alle ore 2.00 di domenica 15 giugno 2025, circa 15 attivisti si sono avvicinati alle recinzioni del cantiere TELT dando vita ad una "battitura" delle recinzioni. Alle ore 18.30 della medesima giornata, nel Comune di Susa, in frazione Traduerivi, i manifestanti hanno dato vita all'iniziativa denominata: "DOMENICA 15 GIUGNO ORE 18:30 NO SMARINO NELLA PIANA DI SUSÀ NÉ ALTROVE - PASSEGGIATA ESPLORATIVA + APERICENA", durante la quale gli attivisti del KSA hanno improvvisato una breve marcia lungo la statale SS 24 e una cd. "battitura" sulle reti perimetrali del nuovo cantiere SITAF di frazione Traduerivi. All'iniziativa erano presenti circa 50 persone.
- Nelle giornate di venerdì 18 e sabato 19 luglio 2025, organizzato dal "KSA - Kolleltivo Studentesco Autonomo", espressione del centro sociale "Askatasuna" negli istituti scolastici, ha avuto luogo il consueto campeggio NO TAV in Val di Susa, che è stato allestito inizialmente in località Traduerivi di Susa, ove è sorto un nuovo presidio permanente "No Tav" nei pressi dell'aeroporto e dell'area destinata ad ospitare il deposito di "smarino". In tale contesto, nella serata di venerdì 18 luglio 2025, i circa 40 partecipanti all'iniziativa hanno raggiunto le recinzioni dell'area dello "smarino" effettuando attività di speakeraggio e dando luogo alla consueta "battitura"; successivamente, dopo aver forzato la rete bassa di protezione, si introducevano all'interno del piazzale dell'aeroporto, danneggiando parte di una rete e di una cancellata metallica. Con il sopraggiungere dei Reparti Inquadrati, gli attivisti desistevano nel loro intento facendo rientro, intorno alle ore 00.30 circa, nell'area campeggio. Inoltre, nella giornata di sabato 19 luglio 2025, nell'ambito di detto campeggio si è svolta dalle ore 23.30 una "iniziativa di lotta", nel corso della quale circa 60 manifestanti, dopo aver svolto un'assemblea presso il presidio No Tav di frazione "Traduerivi", hanno raggiunto le reti dell'area destinata ad ospitare il futuro deposito di smarino, adiacente all'aeroporto di Susa. Gli stessi hanno tentato, a più riprese, di dar fuoco ad un cumulo di pneumatici a ridosso delle recinzioni rendendo necessario l'intervento dell'idrante. Successivamente, hanno lanciato rami, sassi e pneumatici verso i Reparti Inquadrati.
- Nella mattinata di domenica 20 luglio 2025 il campeggio NO TAV si è spostato dalla località di Susa Traduerivi al presidio dei Mulini della Clarea, nei pressi del cantiere TAV di Chiomonte. In serata, alle 23.00 circa, circa 30 soggetti travisati hanno effettuato una serie di attacchi da vari punti del perimetro del cantiere di Chiomonte, con lanci di pietre e di artifici pirotecnici all'indirizzo dei Reparti inquadrati.

CONSIDERATO che il Questore di Torino ha evidenziato che:

- rimangono inalterate le esigenze di prevenzione e tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica riferite nella cosiddetta Strada delle Gallie e per quanto concerne la via dell'Avana del Comune di Chiomonte, per le quali è quindi richiesto, in quanto indispensabile, dalle ore



Il Prefetto di Torino

20.00 alle ore 7.00 il divieto di accesso per veicoli e persone appiedate, fatti salvi i diritti reali degli aventi titolo, purché esercitati singolarmente e disgiuntamente e fatta salva l'assenza di criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica.

- nelle manifestazioni svoltesi nel periodo, infatti, la vigenza dell'ordinanza ex art. 2 T.U.L.P.S. e il posizionamento di ostacoli fissi a presidio delle zone interdette al transito non autorizzato, è risultato il principale strumento che ha consentito di limitare fortemente le criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico, impedendo attacchi ravvicinati e repentini, accessi abusivi all'area di interesse strategico nazionale, oltre che tentativi di compimento di azioni ostruzionistiche finalizzate a impedire la prosecuzione dei lavori, anche con concreto e serio pericolo per l'incolumità delle maestranze impegnate nella realizzazione dell'opera;
- le misure contenute nell'ordinanza si sono rivelate efficaci, avendo contribuito a contenere - nei mesi decorsi - le azioni aggressive dirette all'area di cantiere, scongiurate soprattutto grazie alla capillare opera di prevenzione e controllo della viabilità che conduce al sito di interesse strategico nazionale;
- non appare praticabile il ricorso ad altri strumenti giuridici di regolamentazione degli accessi e dei transiti sulle aree descritte, in relazione al contesto di criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica e della continua evoluzione delle dinamiche connesse, allo stato attuale non precisamente definite in termini di tempo e di spazio;
- è fondamentale rinnovare l'ordinanza prefettizia, quale essenziale strumento di protezione giuridica del sito di interesse strategico nazionale, sia a deterrenza delle manifestazioni partecipate da numerosi attivisti, sia di quelle a carattere estemporaneo, anche in previsione dei progetti di futuro sviluppo del cantiere in altre zone della Val Clarea ricadenti nel Comune di Giaglione e nel Comune di Chiomonte, che prevedono ulteriori ampliamenti dei punti di interesse.

ATTESO che il Questore ha precisato che le modalità di accesso e transito più flessibili a vantaggio dei fruitori dell'esercizio di ristorazione presente in Via dell'Avana hanno consentito l'esercizio della predetta attività commerciale, senza evidenziare criticità rilevanti;

RITENUTO, alla luce della situazione evidenziata, delle considerazioni tecniche illustrate nella relazione del Questore, degli sviluppi delle lavorazioni e delle risultanze della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica dello scorso 23 luglio, che sussistano preminenti esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica nell'area del cantiere;

CONSIDERATO che, nella valutazione del preminente interesse pubblico, si è comunque avuto riguardo per l'esigenza di imporre ai privati interessati dal provvedimento il minor sacrificio possibile, conformemente ai principi delineati in materia dalla giurisprudenza amministrativa di merito;

RITENUTO di provvedere conformemente alla richiesta del Questore in vista della scadenza di validità dell'ordinanza prefettizia del 19 dicembre 2024;

CONFERMATO la possibilità, con successivo provvedimento, a seguito del mutamento della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica o dell'assetto dell'area, di modificare, integrare o revocare le prescrizioni imposte, in attuazione del principio di proporzionalità;



Il Prefetto di Torino

RITENUTI pertanto sussistenti i presupposti di necessità e urgenza richiesti per l'emanazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 2 del TULPS approvato con R.D. 18.06.1931 n. 773;

ORDINA

Per i motivi indicati in premessa è disposto il divieto di accesso e circolazione **dalle ore 20.00 alle ore 7.00 di ogni giorno:**

- sulla via dell'Avanà di Chiomonte, dalla Centrale Elettrica sino al piazzale del museo archeologico;
- sulla porzione della Strada delle Gallie che costeggia il lato nord della recinzione di cantiere, dal ponte sul torrente Clarea nell'omonima valle, sino all'area retrostante alla Vinicola Clarea.

L'accesso alle predette arterie sarà consentito, singolarmente e disgiuntamente, ai proprietari frontisti.

Eventuali ulteriori deroghe all'applicazione della presente ordinanza potranno essere autorizzate dal Questore di Torino.

La presente ordinanza ha vigore fino al 31 dicembre 2025.

I trasgressori saranno puniti ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale.

Si prescinde dalla comunicazione preventiva di avvio del procedimento ricorrendo le ragioni d'urgenza di cui all'art. 7 della legge 241/90 relativamente alle sottese esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il Questore di Torino è incaricato della notifica e dell'esecuzione del presente provvedimento, avverso il quale è ammesso ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Torino, 24 luglio 2025

IL PREFETTO
(Cafagna)

26